Num. 93

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
Provincie del Regno	»	48	25	13
Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 18 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
17 Aprile	739,52	739,40	738,46	+12,0	+16,4	+19,2	+10,2	+13,0	+14,0	+ 3,6	S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Nug. sottili	Nug. sottili	Sereno

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 30 gennaio, 2, 6, 16 e 23 febbraio 1862 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione	DECORRENZA della pensione
1	Pirotta Giovanni	»	Ricevitore presso il dazio consumo murato in Pavia	Finanze	40	1	13	Per anzianità di servizio e motivi di salute	1861 22 luglio	1814 81	Art. 8 delle normali di Lombardia	1814 81	1861 1 agosto
2	Martignoni Carolina (1)	1805 25 agosto	Vedova di Bonfico Gaetano, già tesoriere in Lodi	Id.	»	»	»	»	»	» »	Art. 58 delle normali di Lombardia	864 20	» 16 detto
3	Grancini Francesca (2)	1821 29 xbre	Vedova del dott. Ferdinando Zezi, già medico provinciale in Cremona	Interno	»	»	»	»	»	» »	Art. 58 78 delle normali suddette ed aulici dispacci 2 genn. 1861 n. 51400 e 25 genn. 1844 n. 41733 4065	518 52	» 4 giugno
	Zezi Gian Pietro	1844 3 xbre	Figli del suddetto									51 »	
	» Lucia	1846 11 giugno										51 »	
	» Ermenegildo	1850 2 9bre										51 »	
	» Adele	1854 14 agosto										51 »	
	» Ernesto	1855 26 8bre										51 »	
4	Grassi Giuseppe	1791 22 9bre	Assistente di 1.a classe nel dazio consumo murato in Como	Finanze	51	4	24	Anzianità di servizio	» 30 agosto	1296 30	§ 8 delle normali di Lombardia	1296 30	» 1 7bre
5	Farinelli Clarice (3)	»	Vedova di Cumis Valentino, già assistente al dazio consumo murato in Reggio dell'Emilia	Id.	»	»	»	»	»	» »	Decreto 12 febb. 1806	560 »	» 1 9bre
	Cumis Ferdinando	1842 3 7bre	Orfani del suddetto										
	» Beatrice	1845 26 7bre											
	» Marco	1847 25 aprile											
	» Maria	1851 19 xbre											
6	Pedrelli Gaetano	1825 9 marzo	Contadino dell'Emilia, reso inabile al lavoro per ferita riportata nel combattimento dell'8 maggio 1849 in Bologna contro gli austriaci	Guerra	»	»	»	»	»	» »	Decreto dittatoriale 24 xbre 1859	360 »	1862 10 genn.
7	Contini Teresa (1)	1793 6 8bre	Vedova di Gandini Giovanni, portiere presso la tesoreria di Parma	Finanze	»	»	»	»	»	» »	Decreto 2 luglio 1822	211 72	1861 11 8bre
8	Tarducci Palmira (1)	1815 18 genn.	Vedova di Mancini Marsilio, sost. cancelliere presso il cessato Assessorato legale di Perugia.	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	» »	Motu proprio 1 magg. 1828 ed Editto 28 giugno 1843	95 76	1860 17 xbre
9	Carletti Giovanni	1782 18 7bre	Ex custode presso le carceri di Bevagna	Interno	19	8	22	D'ufficio	» 13 maggio	383 04	Id.	181 94	Id.
10	Mazzoli Angelo	1826 10 xbre	Preposto nel Corpo di finanza	Finanze	11	»	»	Motivi di salute	» 22 xbre	600 »	Regol. 24 8bre 1827	300 »	1862 1 genn.
11	Pennella Settimio	1799 19 luglio	Custode delle carceri giudiziarie di Gubbio	Interno	40	4	22	Anzianità di servizio	» 22 8bre	720 »	Editto 28 giugno 1843	720 »	1861 21 9bre
12	Antinori Mariano	1826 21 genn.	Postiglione della posta-cavalli a Sinigaglia	Lavori Pubblici	9	11	8	Motivi di salute	» 12 xbre	» »	Circolare pontificia 5 aprile 1852	(*)	» 1 xbre
13	Collina Pasquale	1827 19 genn.	Preposto nel Corpo di finanza	Finanze	11	»	»	Id.	» 22 detto	600 »	Regol. 24 8bre 1827	300 »	1862 1 genn.
14	Zaccardi Tullio	1823 20 8bre	Id.	Id.	12	»	»	Id.	Id.	600 »	Id.	300 »	Id.
15	Bellezza Ermelinda (4)	1842 14 7bre	Orfana di Bellezza Tobia, ucciso il 20 giugno 1849 nella difesa di Perugia dalle truppe pontificie	Interno	»	»	»	»	»	» »	Decreto del R. Comm. staordin. gen. dell' Umbria 11 xbre 1860 Legge 27 giugno 1850	360 »	1861 1 genn.
16	Emiliani Bernardina (5)	1785 31 agosto	Vedova di Valesi Leonardo, bollatore degli ori ed argenti in Iesi	Agricolt. Ind. e Commercio	»	»	»	»	»	» »	Motu proprio 1 maggio 1828 ed Editto 28 giugno 1843	319 20	» 25 agosto
	Valesi Anna	1822 20 xbre	Orfane del suddetto										
	» Matilde	1815 23 9bre											
17	Cambrini Cleofe (6)	1815 9 agosto	Orfana di Cambrini Pietro, ex computista doganale in Faenza	Finanze	»	»	»	»	»	» »	Id.	492 10	1860 17 xbre
18	Lucci Francesco	1810 23 marzo	Ex brigadiere nella gendarmeria pontificia	Guerra	27	5	27	D'ufficio	1862 4 genn.	596 26	Regol. 22 8bre 1816	596 26	Id.
19	Rocchi Crescentino	1811 2 giugno	Ex portiere della cessata Delegazione d'Urbino, stato dimesso dal servizio nel 1850 per motivi politici	Interno	5	10	»	»	»	383 04	Editto 28 giugno 1843	127 68	1861 1 genn.
20	Giaume Francesca (1)	1815 2 marzo	Vedova di Arnier Ospizio, già fanalista in riposo	Lavori pubb.	»	»	»	»	»	» »	R. Brevetto 21 febb. 1835	212 »	1862 2 febb.
21	Pirpo Pasquale	1802 26 agosto	Agente sedentario di 5.a categoria nelle Gabelle	Finanze	38	1	16	Fisiche indisposizioni	1861 22 xbre	630 »	Regie Patenti 25 marzo 1822	590 68	» 1 genn.
22	Vignardello Michele	1812 26 xbre	Brigadiere marittimo di Dogana	Id.	30	7	»	Id.	Id.	750 »	R. Pat. 20 7bre 2	514 58	Id.
23	Moggia Domenico	1807 2 maggio	Preposto doganale	Id.	31	»	15	Id.	Id.	570 »	Id.	399 79	»
24	Berta Maurizio	1811 14 giugno	Id.	Id.	31	3	9	Id.	Id.	601 66	Id.	426 68	»
25	Bigliani Agostino	1815 8 luglio	Id.	Id.	27	6	»	Id.	Id.	570 »	Id.	332 50	»
26	Rossi Giuseppe	1789 29 giugno	Banchiere dei sali e tabacchi in Alba	Id.	45	2	9	Età avanzata	» 11 agosto	2313 35	Regie Patenti 25 marzo 1822	2313 35	1861 16 agosto
27	Turchino Paolo (7)	1814 8 xbre	Guardia di sanità marittima	Marina	35	2	6	Motivi di salute	» 22 detto	541 67	Regio Brevetto 21 feb- 1835	459 »	» 1 9bre
28	Bozzone Emanuele	1816 4 marzo	Musicante nel 1.o regg. Real Navi	Id.	28	11	28	Anzianità di servizio	» 16 7bre	» »	Legge 20 giugno 1851	307 20	» 1 8bre
29	Chiappori Ambrogio	1815 16 genn.	Id.	Id.	29	1	12	Id.	Id.	» »	Id.	307 20	Id.
30	Susini Domenica (1)	1828 10 febb.	Vedoova di Simoni Gio. Batt., già timoniere nel Corpo Reale Equipaggi	Id.	»	»	»	»	»	» »	Id. e Regolamento 13 genn. 1827	186 »	» 7 genn.
31	Bianciotto Anna Maria (8)	1845 6 magg.	Orfana di Maria Teresa Crois, morta il 9 giugno 1861 e sorella nubile minorenne del soldato Giuseppe Biancotto, morto nella battaglia a Solferino	Guerra	»	»	»	»	»	» »	Legge 27 giugno 1850	175 »	» 10 giugno
32	Orengo Francesco canonico (9)	1792 21 febb.	Maestro di grammatica	Istruzione Pubblica	»	»	»	»	»	» »	R. Bigl. 28 luglio 1835	80 »	1862 21 febb.
33	Bonicelli Antonio	1783 8 luglio	Sostituito al segretario presso la giudicatura del sestiere Molo in Genova	Grazia e Giustizia	5	6	»	Età avanzata e motivi di salute	» 15 xbre	911 11	Regio Brevetto 21 febbraio 1835	598 »	» genn.

(1) Durante la vedovanza.
(2) Durante la vedovanza della madre e sussidi di educazione agli orfani sino a che rimarranno al dissotto dell'età normale senza eventuale anteriore provvedimento.
(3) Durante la vedovanza della madre e sino a che detti orfani raggiungeranno l'età di anni 20.
(4) Sino all'età maggiore od eventuale anteriore collocamento.
(5) Durante la vedovanza della madre e lo stoto nubile delle figlie.
(6) Durante lo stato nubile.
(7) Con che gli cessi la pensione di L. 96 di cui è provvisto in virtù del R. Decreto 27 aprile 1844.
(8) Durante l'età minore e lo stato nubile.
(9) In aumento alla pensione di L. 340 di cui è provvisto in forza di R. Decreto 11 novembre 1852 per aver raggiunto l'età d'anni 70.
(*) Sovvenzione di L. 86 18.

APPENDICE

SCENE DELLA VITA MODERNA

Il vitello d'oro

(Continuazione, vedi num. 45, 46, 56, 58, 61, 62, 63, 64 e 86)

Paolo aveva detto giusto che la vecchia Menica era il suo alleato; la buona donna lo amava quasi quanto amava la Candida, per la quale nutriva una di quelle affettuose devozioni che avevano un tempo i servi per le famiglie a cui spettavano e di cui quasi si facevano parte; affetto di cui pur troppo al giorno d'oggi, insieme ad altre cose, se n'è perduto lo stampo.

Menica gli era con manifesta disapprovazione che aveva assistito ai mutamenti di vita avvenuti nella casa; a quei cambiamenti che avevano tolto a lei ogni ingerenza e rilegatala poco meno che un mobile logoro fra le cose inutili. Fra lei e la padrona c'era una lotta sorda, ma continua, Menica borbottando sempre in una opposizione sistematica, la signora Cristina allontanandola sempre più da ogni attiva cooperazione nell'andamento della casa, cercando di averla il meno possibile sotto gli occhi, scoppiando alcune volte in impazienze ed in collere, a cui l'antica massaia non si faceva scrupolo di rispondere con vive rimbeccate. Ma in queste gravi circostanze interveniva — con ripugnanza è vero — sor Luigi; faceva uscire di camera la serva, calmava la moglie, e di soppiatto a quattr' occhi dava ragione ai lamenti che l'una dell'altra gli venivano facendo.

Non una sola volta aveva tentato la signora Cristina di levarsi quest'inciampo, di torsi dagli occhi quella creatura che le ricordava la gretta esistenza passata e la infastidiva fra le splendidezze presenti col ronzio della sua opposizione; ma per questa sola cosa aveva trovato il marito fermo e irremovibile in una sua volontà. Quella povera vecchia era entrata da giovanissima nel servizio dei genitori di Luigi; aveva visto lui bambino, ed eragli stata a custode insieme e compagnia; era invecchiata lì con esso; per non abbandonare quella famiglia, in cui aveva posto ogni sua affezione, aveva rinunziato ed a matrimonii ed a più vantaggiose condizioni offertele; lo scacciarla da quella casa adesso, vecchia e sola al mondo, sarebbe stato peggio che una crudeltà, un delitto, sarebbe stato un volerne la morte.

Una delle cose che più irritavano la signora Cristina da parte della vecchia servente, si era la famigliarità con cui era usa e continuava a trattare col suo padrone. Mai una volta, per esempio, che la orgogliosa femmina avesse il gusto d'udir Menica chiamare il marito di lei con un cerimonioso signor Contilli; ma sempre alla domestica con un democratico sor Luigi. Glie ne aveva mosso aspre rampogne e fattele anche minaccie di peggio; ma la vecchia ostinata aveva risposto invariabilmente ad ogni volta, crollando il capo:

— Che cosa la vuole? Io sono avvezza da quarant'anni oramai a chiamarlo così, sor Luigi, io che posso dire d'averlo fatto ancor ballare sulle mie ginocchia; e non è più alla mia età che si cambia, nè che si può nè che si vuol cambiare una abitudine sì inveterata.

La signora Cristina doveva rimanersi a brontolare, ad allontanare dalla sua presenza la vecchia testarda, e le pigliava sempre maggior avversione addosso.

Il N. 516 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le tabelle 7 e 8 annesse al Decreto 4 aprile 1861 riordinativo della Marina militare;

Considerato come per le accresciute esigenze di regio servizio si renda necessario un corrispondente aumento nel personale della *Sezione Maestranza*, tanto presso la 1.a, quanto presso la 2.a divisione del Corpo Reale Equipaggi;

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvati i seguenti aumenti nel personale della *Sezione Maestranza* del Corpo Reale Equipaggi, cioè:

Presso la 1.a Divisione.

N. 1 Capo-Mastro di 2.a classe carpentiere.
» 2 Secondi capi-mastri di 2.a cl. id.
» 1 Capo-mastro di 1.a classe calafato.
» 1 Detto di 2.a cl. id.
» 1 Secondo capo-mastro di 2.a cl. id.
» 1 Capo-mastro di 2.a cl. falegname stipettaio.
» 1 Capo-mastro di 2.a cl. all'officina delle macchine.

N. 8 Totale.

Presso la 2. Divisione.

N. 2 Capi-mastri di 2.a classe carpentieri.
» 3 Secondi capi-mastri di 2.a cl. id.
» 1 Capo-mastro di 2.a cl. costruttore lancie e remi.
» 1 Detto di 1.a classe calafato.
» 2 Detti di 2.a classe id.
» 2 Secondi capi-mastri di 2.a classe id.
» 1 Capo-mastro di 2.a classe falegname stipettaio.
» 2 Secondi capi-mastri di 2.a classe id.
» 1 Capo-mastro di 1.a classe armaiuolo.
» 1 Secondo mastro cordaio.
» 1 Capo-mastro di 1.a classe fabbro.
» 1 Secondo capo-mastro di 1.a classe id.
» 1 Detto di 2.a classe id.
» 1 Secondo mastro id.

N. 20 Totale.

Art. 2. È per contro diminuito un 2.o Capo-mastro di 2.a classe di alberatura fra quelli assegnati alla *Sezione Maestranza* presso la 2.a divisione del succitato Corpo Reale Equipaggi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. DI PERSANO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Volendo provvedere perchè siano risolte con sollecitudine e con ponderazione le quistioni derivanti dalla applicazione delle nuove leggi sul Debito pubblico

Determina quanto segue:

Art. 1. È istituita presso la Direzione Generale del Debito pubblico una Commissione temporanea coll'incarico di esaminare le questioni relative all'applicazione delle Leggi, dei Decreti e dei Regolamenti sul Debito pubblico, e di proporne la soluzione al Ministero.

Art. 2. La Commissione suddetta è composta come segue:

Nomis di Pollone conte Antonio, senatore del Regno, *presidente*;
Troglia commend. Michelangelo, direttore generale del Debito pubblico, *vicepresidente*;
Correnti commend. Cesare, consigliere di Stato;
Cini cav. Bartolomeo, membro della Camera dei Deputati;
Alfurno cav. Teodoro, direttore capo di divisione nel Ministero delle Finanze;
Mancardi cav. avv. Francesco, direttore capo di divisione, f. f. di segretario generale presso la Direzione generale del Debito pubblico;
Magliano cav. Agostino, capo di ripartimento nel cessato dicastero delle finanze in Napoli;
Castelli cav. avv. Luigi, sostituito avvocato patrimoniale regio;
Vassalli cav. Cesare, maestro ragioniere presso la Corte dei Conti in Torino.

Le funzioni di segretario saranno sostenute dal signor avv. Reyneri Leopoldo, segretario presso la Direzione generale del Debito pubblico.

Dato in Torino addì 5 aprile 1862.

QUINTINO SELLA.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti 16 marzo 1862

Migliara cav. Carlo, luogotenente colonnello nel 3 reggimento Bersaglieri, nominato comandante l' 8 regg. fanteria;
Molossi cav. Tranquillo, id. nel 6 regg. Granatieri, nominato comandante il 26 fanteria;
Vandone cav. Gio. Giuseppe, id. nel 6 fanteria, nominato comandante il 37 fanteria;
Biscarra Costantino, maggiore nel 47 regg. di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Nebdal Federico, colonnello del Corpo Volontari dell'Italia meridionale, confermato col rispettivo grado nell'arma di fanteria del Corpo dei Volontari Italiani;
Bartolomei Gerolamo, id. id., id.;
Rossi Ferdinando, maggiore id., id.;
Simonetti Francesco, id. id., id.;
Guarini Carmelo, capitano id., id.;
Boscarini Gaetano, luogotenente id., id.;
Aceto Emiddio, f. f. di luogotenente nel Corpo dei Volontari dell'Italia meridionale, confermato col grado di sottotenente nell'arma di fanteria del Corpo dei Volontari Italiani;
Palescandolo Gennaro, f. f. di luogotenente id., id.;
Caffarena Biagio, capitano nel 14 regg. fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Serra-Serra Cosimo, luogotenente nel 2 reggim. Bersaglieri, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;
Uccelli Enrico, sottotenente nel 16 regg. fanteria, rivocato dall'impiego in seguito a parere del Consiglio di disciplina dello stesso reggimento;
Saldarini Enrico, sottotenente nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, rivocato dall'impiego;
Dotti Rinaldo, sottotenente nell' arma di fanteria del Corpo Volontarii dell' Italia meridionale, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;
Sforni Gustavo, sottotenente nel 14 reggimento di fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere del Consiglio di disciplina dello stesso reggimento;
Gigli Luigi, id. id., id.:
Marchesano Mariano, maggiore nel Corpo Volontarii dell'Italia meridionale, dimesso dal grado e cancellato dai ruoli del Corpo suindicato.

Con Reali Decreti 19 detto

Dellifranci Luigi, capitano nell'arma di fanteria proveniente dall'esercito delle Due Sicilie, ora nel 2 reggimento di fanteria, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa e destinato al 59 reggimento;
Frisciotti nobile Giacomo, luogotenente nel 14 reggimento di fanteria, promosso capitano nello stesso;
Wextremayer Guglielmo, sottotenente nel 41 reggimento di fanteria, promosso luogoten. nello stesso;
Dandini de Sylva conte Filippo, sottot. nel 40 id., id.;
Zoli Adolfo, id. nell'11 id., id.;
Trelò Eugenio, id. nel 27 id., id.;
Calci Vincenzo, capitano nel 33 reggimento di fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Comi Cesare, sottotenente nel Corpo Volontarii dell'Italia meridionale, già comandato al corso teorico-pratico presso la Scuola militare di fanteria in Ivrea, nominato sottotenente nell'arma di fanteria dell'Esercito italiano e destinato al 30 reggimento.

Con Reali Decreti del 23 detto

Crispo cav. Augusto, maggiore nell'1 reggimento Bersaglieri, promosso al grado di luogotenente colonnello nel 3 reggimento Bersaglieri;
Gabutti di Bestagno cav. Casimiro, luogot. colonnello nel 21 regg. fanteria, nominato comandante il 12 regg. fant.;
Vallinotti Gio. Clemente, maggiore relatore nel 32 regg. di fant., collocato in aspettativa per sospensione dall' impiego,
Bays Giacinto, luogoten. nel 32 regg. fant., id.;
Gargano Gabriele, sottot. nell'arma di fanteria, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettivo servizio nel 60 regg.;
Prada Achille, sottot. nell'arma di fanteria del Corpo Volontari italiani, in aspettativa per riduzione di Corpo, richiamato in effettivo servizio nello stesso Corpo;
Filaferro Pietro, ff. di sottot. nel Corpo Volontari dell' Italia meridionale, confermato sottot. nell'arma di fant. del Corpo dei Volontari italiani;
Cornuty Francesco, capitano nel Corpo Volontari dell' Italia meridionale, dispensato dal ulteriore servizio dal predetto Corpo dietro sua domanda;
Gini Guglielmo, sottot. nel 2 regg. Bersaglieri, rimosso dal grado e dall' impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quell'assegnamento che gli possa spettare;
Garovaglio Alfonso, sottot. nell'arma di fant in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 25 reggimento fanteria;
Giamberini Luigi, id., id. nel 5 id.;
Faravelli Fortunato, id., id. nel 6 Bersaglieri;
Davanzelli Cesare, id., id. nel 50 regg. fant.;
Scandurra Luigi, id., id. nel 42 id.;
Diaz Carlo, id., id. nel 9 id.;
Leone Felice Giuseppe, id., id. nel 16 id.;
Buonocore Giovanni, id., id. nel 27 id.;
Montaperto Antonio, id., id. nel 28 id.;
Spagnuolo Giuseppe, id., id. nel 41 id.;
Camponero Davide, id., id. nel 4 id.;
Necco Achille, id., id. nel 9 id.;
Guarino Alessandro, id., id. nel 10 id.;
Barile Francesco, id., id. nel 16 id.;
Modugno Michele, id., id. nel 14 id;
Attanasio Filippo, id., id. nel 15 id.;
Chiaromonte Alfredo, id., id. nel 16 id.:
Pironti cav. Vincenzo, id., id. nel 19 id.;
Cocca Alberto, id., id. nel 22 id.;
Belisario Michele, id., id. nel 24 id.;
Pandolfi Paolo, id., id. nel 26 id.;
Vergas-Maciucca Gio. Francesco, id., id. nel 28 id.;
Brienza Paolo, id., id. nel 33 id.;
Capecelatro Gustavo, id., id. nel 34 id.;
Ballo Ferdinando, id., id. nel 39 id.;
Cibellis Vincenzo, id., id. nel 40 id.;
Focker Benedetto, id., id. nel 45 id.;
Perris Beniamino, id., id. nel 47;
Salem Gennaro, id., id. nel 48 id.;
Caputi Cristoforo, id., id. nel 55 id.;
Pietrantonio Vincenzo, id., id. nel 56 id.;
De Vivo Francesco, id., id. nel 60 id.;
Fiore Ferdinando, id, id. nel 51 id.;
Wenzler Luigi, id., id. nel 62 id.;
Palumbo Vincenzo, id., id. nel 43 id.;
Landi Nicola, id, id. nel 37 id.;
Ilardi Pietro, già maggiore nel Corpo Volontari dell' Italia meridionale, ammesso col grado di luogoten. nell'arma di fant. del Corpo dei Volontari italiani.

Con Reali Decreti del 27 detto

Colonna Ferdinando, luogot. nell'arma di fanteria ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa e destinato al 2.o regg.;
Bowen Percy, sottot. nell'arma di fant. del Corpo Volontari Italiani già comandato al Corso teorico-pratico presso la Scuola militare di fant. in Ivrea, nominato sottot. nell'arma di fant. dell'Esercito Italiano e destinato al 1.o regg. fant.;
Alfieri Francesco, capitano nel Corpo Volontari dell'Italia meridionale, confermato capitano nell'arma di fant. del Corpo Volontari Italiani;
Anci Giulio Giovanni, capitano id. ora addetto al comando militare di Trapani, confermato col rispettivo grado nell'arma di fant. del Corpo dei Volontari Italiani;
Alestra Laureato, id. id., id;
Giuliano Carlo, sottot. id., id.;
Buccellato Alberto, id. id., id.;
Pardo Lio Salvatore, luogot. nell'arma di fanteria del Corpo Volontari dell' Italia meridionale, confermato collo stesso grado nell'arma di fant. del Corpo Volontarii Italiani;
Calascibetta Alfeo, capitano nel 5 regg. di fant. collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Alvitreti Giuseppe, sottot. nel 1.o batt. del Corpo Volontarii della Guardia nazionale, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con R. Decreto del 30 detto

Bonamico Emilio, sottot. nel 6 regg. Bersaglieri, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

Con Regi Decreti 13 aprile 1862 i colonnelli e luogotenenti colonnelli di fanteria nel già Corpo dei Volontari Italiani di cui seguono i nomi furono trasferti coll'attuale loro grado nell'Esercito regolare italiano, prendendo ivi anzianità dalla data 27 marzo 1862, e vennero collocati nella posizione rispettivamente a ciascuno di essi indicata:

Assanti Domenico, colonnello, a disposizione del Ministero della Guerra;
Acerbi Giovanni, id., id.;
Bentivegna Vincenzo, id., id.;
Bartolomei Girolamo, id., in aspettativa per riduzione di corpo;
Balzani Pietro, id., a disposizione del Ministero della Guerra;
Calona Ignazio, id., in aspettativa per riduzione di corpo;
Cenni Guglielmo, id., id.;
Corrao Giovanni, id., id.;
Dezza Giuseppe, id., a disposizione del Ministero della Guerra;
Dunyov Stefano, id., in aspettativa per riduzione di corpo;
Eberhardt Carlo, id., a disposizione del Ministero della Guerra;
Fabrizi Luigi, id., id.;
Ferrari Giovanni, id., id.;
Langè Edoardo, id., id.;
Musolino Benedetto, id., id.;
Minutilli Filippo, id., id.;
Nedbal Federico, id., in aspettativa per riduzione di corpo;
Onofrio Rosario, id., id.;
Sant'Antonio Salvatore, id., a disposizione del Ministero della Guerra;
Spangaro Pietro, id., id.;
Sammartino-Pardo Francesco, id., in aspettativa per riduzione di corpo;
Scalia Alfonso, id., a disposizione del Ministero della Guerra;
Tamaio Giorgio, id., in aspettativa per riduzione di corpo;
Vacchieri Angelo, id., a disposizione del Ministero della Guerra;

Non c'era adunque la menoma probabilità che il favore accordato dalla Menica al povero Paolo potesse a costui giovare alcun poco presso la madre di Candida: ed era nelle mani di essa appunto che stavano per l'affatto le sorti dei due giovani.

La campagna intanto di quell'anno era finita. Brandi erasene tornato più volte alla villa Bancone e affrequentato le visite alla famiglia di Candida; veniva atteggiandosi sempre più a pretendente ufficiale, e le accoglienze fattegli dalla madre della ragazza ve lo incoraggiavano della più bella. Gustavo non s'era più lasciato vedere; e Paolo, trattenuto in città dalle sue faccende, aveva dovuto contentarsi di scrivere una volta per settimana al signor Contilli delle lettere in cui l'amore per Candida, non osato esprimere, trapelava pur tuttavia, per così dire, fra tutte le righe.

Tornati in città, la signora Cristina s'era data più che mai allo spendere. Vesti nuove e di gran lusso per sè e per la figliuola ad ogni settimana; conviti e feste da sbalordire. Candida, che era la più modesta giovane del mondo, che non amava cotanto chiasso, che ai complimenti del *bel mondo* preferiva la solitudine della sua cameretta, in cui poteva pensare a tutto suo agio al diletto compagno della sua infanzia; Candida aveva arrischiato, contro la dispotica volontà della madre, qualche timida osservazione in favore d'una esistenza più ritratta e tranquilla, ma la signora Cristina l'aveva rimbrottata poco meno che come una sciocca che non conoscesse nè l'utile nè il debito suo e non sapesse punto quel che si pescasse.

Oltre ciò eravi pure un'altra ragione perchè la vi si acquietasse; ed era che Paolo, occupato dal suo ufficio tutta quanta la giornata, poteva alcune volte, la sera, avere libere parecchie ore, e le feste e i teatri erano occasioni di accostare la ragazza a quel povero giovane, il quale la signora Cristina aveva già fatto intendere replicatamente che, solo, in casa, non conveniva più ned ella voleva più ricevere. In occasione d'una festa, potevano essi almeno vedersi, colla protezione della folla, sotto pretesto d'una danza, potevano avvicinarsi, stare insieme de' troppo brevi e troppo ratti minuti, scambiarsi alcune parole, innocentissime è vero, indifferenti per chiunque le avesse udite, ma nelle quali per loro, il vicendevole affetto interiore dava una rilevanza, un'espressione, una malìa da non dirsi.

Una sera fra le altre Paolo, fatto più ardito, venne fuori in queste parole:

— Ah! Candida...... (Dalla famigliarità infantile avevano i due giovani conservata quest'abitudine, cara ad amendue, di chiamarsi semplicemente per nome, quando si parlavano senza fastidio di testimonii). Candida! quanto vorrei essere uno di codesti eleganti e ricchi giovinotti che la corteggiano con aperte pretese, e a cui sua madre dà l'incoraggiamento di sì gentili accoglienze!

— Perchè? disse la giovane vivamente, arrossita ad un tratto.

— Perchè? essi possono aspirare a piacerle, Candida, ad ottenere il suo cuore....

E così dicendo le stringeva la mano, guardandola con molta e supplichevole passione entro gli occhi.

Ed ella ratto, con voce che altri avrebbe appena udito, ma che all' innamorato giovane scese nel cuore potente, e vi stampò le parole in carattere di fuoco:

— Avete torto, Paolo. Cambiandovi in uno di quella gente lì, non ci guadagnereste per nulla nè in merito, ... nè nel mio cuore.... Forse che mi importa qualche cosa di tutti quei bellimbusti?

Rispose un momento colla sua alla stretta di mano di Paolo; poi si sciolse e se ne allontanò sollecita lasciando il suo amante rapito sino alla soglia del settimo cielo della felicità. Una parola ancora e quella soglia gli si sarebbe dischiusa per accoglierlo in un gaudio che credeva sovrumano.

Furono quelli i primi detti che si scambiarono di amore; ma e l'uno e l'altra li ritennero come un impegno solenne, poco meno che una irrevocabile promessa.

Ma frattanto gli affari del signor Contilli precipitavano maledettamente. Per acquistare quelle malaugurate azioni della società per la nuova invenzione della carta di papaveri, egli aveva dovuto tirar fuori dei buoni danari suonanti, e per procurarseli aveva fatti sacrifizi non pochi. Siffatte azioni, dopo un momento di favore che aveva dato al dabben uomo ogni più lusinghiera speranza, erano cadute giù in modo straordinario. La invenzione era impraticabile, il Consiglio d'amministrazione e quello di direzione s'erano sciolti con un gran baccano di accuse, di recriminazioni, e il più chiaro di tutto codesto gli era che i grulli, i quali s'erano lasciato accollare cotali cartelle si trovavano con tra mano della carta straccia di nessun valore.

Fra costoro non era da contarsi Bancone, il quale si era affrettato ad approfittare di quel momentaneo rialzo per disfarsi d'ogni titolo siffatto, guadagnandovi su una buona somma. Quando Contilli fu da lui a muovergli dei lagni sulla sua disavventura, Bancone gli rispose con una superba compassione:

— Ah! mio caro, perchè non ha venduto quando n'era il tempo? Allorchè io le ho proposto di pigliare di quelle azioni, l'affare era eccellente; ma bisognava sapersene disfare all'occasione. Gli è in codesto che sta l'intelligenza degli affari. Se fosse venuto a domandar consiglio a me!

Contilli replicò che glie ne domandava appunto allora un consiglio. Che cosa doveva egli fare? Quel capitale poteva dirsi perduto per l'affatto; intanto aveva delle prossime scadenze che lo minacciavano. Come far loro fronte? Aveva egli da rassegnarsi a *liquidare* come suol dirsi il fatto suo, pagare i debiti ad ogni modo, e ritirarsi con quello che glie ne sarebbe rimasto?

Bancone considerò questo partito come una pusillanimità.

— Che? Esclamò egli. Sarebbe un rovinarsi affatto; un rinunziare del tutto a riparare alle perdite avvenute. Coi mezzi che le rimangono, ella ha di che ristorare quando che sia le sue fortune, purchè sappia fare. Per le più prossime scadenze glie ne troveremo del danaro,.... certo con qualche gravezza,... ma l'importante per ora sta nel reggersi in piedi; per l'avvenire la può risanguarsi alla Borsa.

Contilli instò vivamente perchè glie ne desse più particolareggiate istruzioni.

— Ecco! Disse Bancone: conviene giuocare ora il rialzo, ora al ribasso, secondo si sente che spira il vento....

— Ma io non sono capace di ciò....

— Bene: la metterò io nelle mani d'un agente di cambio che sarà proprio il fatto suo; il signor Raspa. Lo conosce?

— No..

— È uno dei più avvistati. Qualche consiglio, poi, se la me lo chiede, glie lo darò ancor io....

— Oh grazie! Ne la supplico di tutto cuore.

— Stia di buon animo, signor Contilli, che in meno di sei mesi la vedrà che avremo aggiustato ogni faccenda. Intanto le manderò il Raspa di quest'oggi medesimo.

Contilli espresse con veri e sentiti ringraziamenti tutta la sua riconoscenza al banchiere.

Verso sera diffatti un uomo elegantemente vestito venuto in un elegante *brougham* tirato da un bel cavallo, si presentava al palazzo di Contilli e chiedeva di costui; appena udito il nome di Raspa, i domestici che ne avevano ricevuto appositi ordini, lo introducevano nel gabinetto del padrone.

Il signor Raspa era l'uomo di confidenza di Bancone, il suo più sicuro e valevole stromento nelle varie gherminelle che erano la sua California.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Zambeccari Silvio, id., in aspettativa per riduzione di corpo;
Albuzzi Gaetano, luogotenente colonnello, in aspettativa per riduzione di corpo;
Bruzzesi Giacinto, id., a disposizione del Ministero della Guerra;
Borghesi Filippo, id , id.;
Bassini Angelo, id., in aspettativa per riduzione di corpo;
Cattani-d'Aceto Giovanni, id., id.;
Ciravegna Gio. Battista, id., id ;
Caravà Giorgio, id., a disposizione del Ministero della Guerra ;
Cassowich Giuseppe, id., id.;
Colelli Giuseppe, id., in aspettativa per riduzione di corpo;
De Giorgis Carlo Felice, id., a disposizione del Ministero della Guerra;
Pazioli Andrea, id., id.;
Gandini Edoardo, id., in aspettativa per riduzione di corpo;
Ghersi Pietro, id., id.;
Griziotti Giacomo, id., a disposizione del Ministero della Guerra;
Gout Guglielmo, id., in aspettativa per riduzione di corpo;
Lo-Cascio Tommaso, id., id. per motivi di famiglia;
La Porta Luigi, id., a disposizione del Ministero della Guerra;
Paggi Natale, id , in aspettativa per riduzione di corpo;
Palizzolo Mario, id., a disposizione del Ministero della Guerra;
Penzo Vincenzo, id., in aspettativa per riduzione di corpo;
Pellegrino Giovanni, id., a disposizione del Ministero della Guerra;
Piva Domenico, id., id.;
Strambio Luigi, id., in aspettativa per riduzione di corpo;
Strambio Pietro, id., id.;
Signorino Vito, id., id.;
Sprovieri Francesco, id., a disposizione del Ministero della Guerra;
Specchi Eliodoro, id., id.;
Statella Vincenzo, id., id.;
Taddei Rainiero, id., id.;
Veneti Francesco, id., id.

Con Regi Decreti 16 aprile 1862, sulla proposta del Ministro della Guerra :
Gerbaix de Sonnaz cav. Ettore, generale d'armata, ora comandante generale del 5.o dipartimento e governatore dell'Ospizio Reale degli Invalidi in Poggio Imperiale presso Firenze, nominato presidente del Comitato superiore delle varie armi, cessando dalla carica di comandante generale il 5.o dipartimento e conservando quella di governatore dell'Ospizio anzidetto.
Fanti cav. Manfredo, generale d'armata, a disposizione del Ministero della Guerra, nominato comandante generale del 5 o dipartimento militare.

Sulla proposta del Ministro della Guerra e con Decreti 2, 6 e 10 volgente S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

a Commendatori

Mastio cav. Francesco, ispettore presso il Consiglio superiore militare di sanità;
Deleuse cav. Giuseppe Clemente, maggior generale di Artiglieria;

ed a Cavalieri

Corvetto Giovanni Gaspare, capitano nel Corpo di Stato maggiore;
Borelli dott. Giovanni.

In udienza del 10 aprile S. M. sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

10 aprile

Tozzi-Condivi avv. Gio. Battista, giudice nel mandamento di Santa Vittoria, nominato giudice in quello di Monte Marciano;
Vitali dott. Francesco, giudice del mand. di Monte Marciano, nominato giudice di quello di S. Vittoria;
Rossetti dott. Alessandro, notaio esercente a Castel S. Giovanni, nominato vice giudice presso la giudicatura dello stesso luogo ;
Pomponii avv. Michele, nominato 2.o vice giudice presso il mand. d'Ascoli;
Masetti Vincenzo, sostituito segret. presso la Corte di appello di Bologna, collocato a riposo col titolo di segretario onorario di Corte d'appello;
Georgi caus. Paolo, sostit. segret. presso il tribunale del circond. di Ferrara, nominato sostit. segret. presso la Corte di appello di Bologna;
Cenni Luigi, volontario nella Segreteria dell'ufficio del procuratore generale in Bologna, nominato sostit. segretario presso la giudicatura di Castel S. Pietro, ed applicato temporariamente alla Segreteria del proc. generale in Bologna.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 17 *Aprile* 1862

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI:
Direzione generale delle Poste.

Molte lettere vengono impostate in Torino ed in altri uffizi del Regno per l'Inghilterra alle quali i mittenti applicano francobolli pel valore di cent. 60 senza tener conto del peso delle lettere stesse che talvolta comporta il doppio ed il triplo della tassa di 60 centesimi fissata per le lettere semplici.

Si rammenta che a termini della Convenzione vigente colla Gran Bretagna la differenza che manca a compimento della tassa dovuta per la francatura delle lettere viene posta a carico dei destinatari coll'aggiunta di una sovratassa fissa di 60 centesimi a titolo di penalità. È necessario pertanto che coloro che francano lettere da per sè senza ricorrere agli uffizi postali ne riscontrino il peso, avvertendo che la progressione della tassa delle lettere cambiate colla Gran Bretagna viene calcolata in ragione di cent. 60 per porto di grammi 7 1/2 o frazione di grammi 7 1/2.

15 aprile 1862.

ALEMAGNA

Scrivono da Berlino 12 aprile all'*Indép. belge :*

La Commissione di generali istituita per deliberare sulla quistione se potevano essere introdotte economie nel bilancio della guerra ha condotto o sta per condurre a termine, a quanto pare, i suoi lavori. Assicurasi generalmente ch'essa si pronunzia affermativamente sulla quistione assoggettata al di lei giudizio. Credesi per conseguenza che sarà pubblicata un'ordinanza reale o un'altra dichiarazione officiale che annunzii il prossimo abbandono della sovratassa del 25 0/0 sulle imposte dirette.

La narrazione degli ultimi incidenti che vi ho trasmessa ieri basterà per darvi un'idea esatta dei motivi di questa misura che unicamente è calcolata in vista delle elezioni.

Se tale, come non è a dubitarsi, è l' intenzione del governo, è assai probabile che si facciano assai male i conti. Il movimento elettorale si sviluppa ognora più in senso inverso della pressione esercitata sugli elettori per mezzo degli organi del ministero. Gli stabilimenti d'istruzione media, sì a Berlino come nelle provincie, protestano alla loro volta contro le circolari indiritte ai professori che formano il corpo insegnante negli stabilimenti scientifici.

Assicurasi d'altra parte che il governo, anche nel caso omai più che probabile di una maggioranza liberale, non avrà ricorso durante la state prossima ad uno scioglimento. Spera attraversare la corta sessione di state che sarà occupata dai progetti di legge finanziari e non vorrà dare al paese o all'estero lo spettacolo di sconfitte reiterate e di nuove elezioni inutili.

Se debbesi giudicarne dal linguaggio degli inviati a Berlino dagli Stati medii dell' Alemagna, l' adesione di quegli Stati al trattato di commercio colla Francia non forma oggetto di dubbio. Se ne aspetta la sottoscrizione verso il 15 maggio prossimo.

AUSTRIA

Scrivono all'*Indép. belge* da Vienna 7 aprile :

La riduzione dell'esercito francese recentemente decretata ha provocato in uno degli ultimi consigli dei ministri una discussione sulla possibilità di una riduzione analoga nel nostro esercito. Benchè certi giornali assicurino che questa possibilità fosse riconosciuta, dubito abbia luogo una riduzione prossima di qualche importanza, a meno che la Commissione delle finanze, e dopo di essa il Reichsrath, non esercitino una pressione salutare sul governo.

Voi sapete già che la discussione del bilancio della marina fu tanto tempestosa nella Commissione che il suo presidente ha dovuto chiedere al governo che il colonnello Breisach cessasse dal rappresentarlo in qualità di commissario. Ciò essendo, difficilmente si comprende come la stessa Commissione che aveva deciso a grande maggioranza che il suo rapporto esprimerebbe il disgusto di vedere che, ad onta delle spese dei dieci ultimi anni — una media di dieci milioni di fiorini all'anno — la nostra flotta non sia all'altezza di quelle delle potenze marittime di secondo rango, abbia deciso in seguito, ad una maggioranza di 25 voti contro 21, che questo disgusto rimarrebbe registrato ne'suoi processi verbali bensì, ma non già nel rapporto da dirigersi alla Camera.

Ma questo rapporto riferisce del pari un fatto presso che incredibile, che cioè la nostra marina che non conta che 900 cannoni, ha costato quest'anno 13,165,000 fiorini, vale a dire il doppio di ciò che costano in proporzione le marine dell'Olanda, della Danimarca, della Francia e dell'Inghilterra.

Si è parlato di una crisi ministeriale, a cui gli affari ungheresi non sono estranei. È vero, a ciò che mi si dice, che il cancelliere d'Ungheria, conte Forgach, spiega da qualche tempo una grande attività, ma non è da questa parte che sarebbe sorto il più gran pericolo pel ministero Schmerling.

Mi si assicura che una frazione di personaggi che stanno al fianco dell'imperatore fa quanto è in lei per tentare di riguadagnare una parte del terreno perduto sotto il regime costituzionale, e che segnatamente un personaggio il quale godeva di una influenza così preponderante come impopolare cerca con tutti i mezzi di tornare a galla; ma si aggiunge che tutti gl' intrighi han fatto fiasco contro la volontà dell'imperatore di sostenere il sig. de Schmerling e il suo sistema.

Mi viene comunicato il motivo della rottura delle trattative intavolate tra Omer pascià e Luca Wukalovich. Questi voleva che le promesse e le concessioni della Porta gli fossero garantite. L'Austria si dichiarava pronta a farlo. Ma Luca Wukalovich voleva la garanzia collettiva di tutte le potenze che soscrissero il trattato di Parigi. Ben si vede che il capo dei raja insorti è così fino diplomatico com'è prode guerriero. Omer pascià soffre da qualche tempo di una febbre intermittente. Il Sultano sta per mandargli uno de'suoi medici.

AMERICA

Dispaccio circolare diretto ai ministri degli Stati Uniti all'estero.

Washington, 3 marzo 1862.

Signore,

Noi osserviamo da segni crescenti dell'opinione pubblica in Europa che la dimostrazione fatta dalle forze spagnuole, francesi e britanniche contro il Messico deve provocare verisimilmente una rivoluzione in quel paese, la quale produrrebbe l'introduzione di un governo monarchico e il possesso della corona in un principe straniero. Il nostro paese è profondamente interessato alla pace del mondo e desidera conservare leali relazioni tanto cogli alleati quanto col Messico. Il presidente m'incaricò adunque di esporre le sue idee sul nuovo aspetto delle cose alle parti interessate.

Il presidente aveva confidato nell'assicurazione data al suo governo dagli alleati che questi non si proponevano alcuno scopo politico, ma solamente la riparazione dei torti loro fatti. Egli non mette in dubbio la sincerità degli alleati, e se la sua fiducia nella loro buona fede fosse stata scossa ella sarebbe stata ristabilita dalle spiegazioni ostensibili date da loro che i governi di Spagna, Francia e Gran Bretagna non intendono intervenire per produrre una mutazione nella forma costituzionale del governo ora esistente nel Messico, od una mutazione politica in opposizione alla volontà del popolo messicano. Odesi infatti che gli alleati dichiarano unanimi la rivoluzione proposta al Messico non aver motori che cittadini messicani, i quali trovansi ora in Europa. Tuttavia il presidente crede suo debito esprimere con benevolenza e franchezza agli alleati l'opinione che un governo monarchico stabilito nel Messico, in presenza dei navigli e degli eserciti che occupano le acque ed il suolo del Messico, non offre alcuna prospettiva di sicurezza o di permanenza ; secondamente che l' instabilità di una tale monarchia sarebbe aumentata se il trono fosse dato a persona straniera al Messico ; che in queste congiunture cadrebbe prontamente il governo, amenochè non fosse sostenuto da alleanze europee, le quali, sotto l'influenza della prima invasione, sarebbero di fatto il principio di una politica permanente d' intervento armato dell'Europa monarchica, tanto pregiudizievole quanto ostile al sistema di governo generalmente ammesso nel continente americano. Questo stato di cose sarebbe anzi il principio che il fine della rivoluzione nel Messico.

Queste idee sono fondate sopra qualche conoscenza dei sentimenti e delle abitudini politiche della società americana. Non v'ha dubbio che in questo caso gl'interessi permanenti e le simpatie del nostro paese sarebbero per le altre repubbliche americane.

Non intendiamo qui predire il corso degli eventi che potrebbero essere conseguenza tanto in America, quanto in Europa, degli atti che s'hanno in mente. Basti il dire che, secondo l'opinione del presidente, l'emancipazione del continente americano dal sindacato dell'Europa fu il tratto principale dell' ultimo mezzo secolo. Non è probabile che una rivoluzione in senso contrario possa essere fortunata nel secolo che segue immediatamente quel periodo, mentre la popolazione dell'America cresce sì rapidamente, le sue ricchezze si svolgono del pari e la società s' informa costantemente giusta i principii del governo democratico americano. Non è mestieri indicare agli alleati quanto sia improbabile che le nazioni europee accettino una politica favorevole ad una simile controrivoluzione, come conciliabile coi loro proprii interessi. Non è neppure necessario indicare che, non ostante la cura degli alleati, di aiutare, col mezzo delle loro forze di terra e di mare, le rivoluzioni interne del Messico, il risultamento non sarebbe meno attribuito alla presenza delle loro forze in questo paese, non ostante il diverso scopo che si sarebbero proposto, poichè, senza la loro presenza, si può tenere per certo che la rivoluzione non sarebbe stata concepita, nonchè tentata.

Certamente il Senato degli Stati-Uniti non accordò la sua sanzione ufficiale ai precisi provvedimenti proposti dal presidente per concedere il nostro aiuto al governo messicano attuale, affinchè questo potesse, coll'approvazione degli alleati, trarsi d'impaccio. È questa del resto una questione d' amministrazione interna. Sarebbe un errore il vedere in questa differenza indizio di una seria divergenza di opinioni nel nostr governo e nel popolo americano, quanto ai loro voti cordiali per la salute, la prosperità e la stabilità del sistema del governo repubblicano in questo paese.

Sono il vostro ubbidiente servitore

GUGLIELMO SEWARD.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 17 *aprile.*

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 70 35.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 98 25.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 94.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0. — 63 60.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 68 30.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 826.
Id. Strade ferra. Vittorio Emanuele — 361.
Id. id. Lombardo-Venete — 573.
Id. id. Romane — 185.
Id. id. Austriache — 525

Marsiglia, 17 *aprile.*

Costantinopoli, 9. Assicurasi essere inesatto che i Turchi abbiano invaso il territorio del Montenegro.

In una circolare indirizzata alle potenze la Porta spiega l'ordine dato ad Omer pascià di esigere la restituzione dei prigionieri, ma dichiara di non avere alcuna idea di cambiare lo statu quo stabilito dalle Conferenze di Parigi.

È inesatto che la Porta concentri un corpo d'armata alle frontiere della Servia.

Vienna, 17 *aprile.*

Il viaggio dell'imperatore a Venezia è aggiornato.

Parigi, 18 *aprile.*

Varsavia, 17. Assicurasi che il principe di Oldembourg sostituirà il generale Lüders nella luogotenenza della Polonia. Si temono manifestazioni pel giorno di Pasqua.

Vienna, 17 *aprile.*

Omer-pascià è ammalato; è possibile che egli venga rimpiazzato.

Berlino, 17 *aprile.*

Un rescritto reale approva il rapporto ministeriale che annuncia l'intenzione di sopprimere la sopratassa del 25 0/0 sulle rendite e de'diritti sulle bestie da macello fin dal prossimo luglio. Relativamente al bilancio militare, approverà pure le economie realizzabili, ma si dovrà evitare scrupolosamente ogni riduzione che potrebbe compromettere la buona organizzazione e la forza dell'armata, indispensabili pella sicurezza ed indipendenza dello Stato.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

18 aprile 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 68 50 65 65 50 60 corso legale 68 56, in l. 68 70 75 p. 31 magg.
Id. 4/5 pag. C. d. m. in liq. 68 35 p. 30 apr.

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 42	28 48
— di Genova	78 15	78 35

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 7 al 13 aprile 1862.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
CEREALI (1) per ettolitro					
Frumento . . .	6775	»	22 88	24 »	23 44
Segala . . .	2940	»	16 »	17 »	16 50
Orzo . . .	1450	»	13 40	14 20	13 80
Avena . . .	8850	»	[illegible]	[illegible] 90	11 20
Riso . . .	5745	»	23 »	26 »	23 50
Meliga . . .	8710	»	19 »	20 30	19 60
VINO per ettolitro (2)					
1.a qualità . .	3790		30 »	38 »	34 »
2.a Id. . .			24 »	48 »	36 »
BURRO per chilogramma					
1.a qualità . .	»	1630	2 15	2 25	2 20
2.a Id. . .			1 90	2 15	2 02
POLLAME per caduno					
Polli . n. 8650	»		1 45	75	1 60
Capponi » 525	»		2 50	3 75	3 12
Oche . » 27	»		3 50	4 50	4 »
Anitre . » 160	»		2 50	2 75	2 62
Galli d'India 175	»		4 50	6 75	5 62
PESCHERIA FRESCA per chilo					
Tonno e Trota .	»	31	3 25	3 75	3 50
Anguilla e Tinca .	»	83	1 60	2 20	1 90
Lampredo . . .	»	10	2 90	3 50	3 20
Barbo e Luccio . (3)	»	50	1 50	1 60	1 55
Pesci minuti . .	»	75	» 73	» 85	» 80
ORTAGGI per miria					
Patate	»	1700	1 40	1 50	1 45
Rape	»	»	» »	» »	» »
Cavoli	»	200	2 »	2 10	2 05
FRUTTA per miria					
Castagne . . .	»	50	1 30	2 »	1 75
Id. bianche .	»	500	3 »	3 25	3 12
Pere	»	30	3 50	4 50	4 »
Mele	»	1300	1 10	2 50	1 80
Uva	»	80	7 50	10 50	9 »
LEGNA per miria					
Quercia . . .			» 42	» 46	» 44
Noce e Faggio .	»	15520	» 38	» 40	» 39
Ontano e Pioppo .			» 32	» 35	» 33
CARBONE per miria					
1.a qualità . .			1 »	1 20	1 10
2.a id. . .	»	2780	» 70	» 75	» 72
FORAGGI per miria					
Fieno	»	6000	» 75	» 90	» 82
Paglia	»	5000	» 65	» 70	» 67
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE per cadun chilo					
Grissini . . .			» 52	» 58	» 55
Fino			» 40	» 45	» 42
Casalingo . . .			» 32	» 35	» 34
CARNE per cadun chilo (4)		Capi macellati			
Sanati . . .	»	101	1 30	1 50	1 40
Vitelli . . .	»	439	1 25	1 35	1 30
Buoi . . .	»	96	1 10	1 30	1 20
Moggie . . .	»	33	» 75	» 85	» 80
Sorjane . . .	»	6	» 60	» 70	» 65
Maiali . . .	»	48	1 60	1 70	1 65
Montoni . . .	»	111	1 »	1 10	1 05
Agnelli . . .	»	387	» 75	» 95	» 85
Capretti . . .	»	818	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all' ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 22 50.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, si vende la *Carne di Vitello* a L. 1 27 cadun chilo.

G. FAVALE Gerente.

MINISTERO
per gli Affari Ecclesiastici di Grazia e Giustizia
Cassa Ecclesiastica dello Stato

AVVISO D'ASTA

Alle ore nove mattutine del giorno cinque maggio prossimo, nell'Ufficio di giudicatura di Bene, si procederà alla vendita ai pubblici incanti, della Cascina detta Cellanova, di ettari 50, 17, 27, pari a giornate 132, posta nei territorii di Trinità e Fossano, proveniente dai PP. Benedettini di questa città, in aumento al prezzo di L. 80,000.

I capitolati d'onere e la perizia sono visibili presso l'Ufficio di giudicatura di Bene.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI 2. INCANTO

Stante la deserzione del primo incanto a cui si procedette il 14 corrente, si notifica che alle ore 2 pomeridiane di giovedì 1 maggio p. v., in questo civico palazzo, si riaprirà un altro incanto, collo stesso metodo delle licitazioni orali, per la vendita di 12 torchi grandi e di altri 2 piccoli di ghisa per la fabbricazione di pasto con 6 impastatoi di pietra e meccanismi relativi, esistenti nei molini di Dora di questa città, e se ne farà luogo al deliberamento, qualunque sia per essere il numero delle oblazioni per trattarsi di secondo incanto, a favore di quel concorrente che, prima dell'estinzione di una candela *vergine*, avrà fatto maggiore aumento al prezzo complessivo di L. 3000 stato offerto, e su cui verrà aperta l'asta, sotto l'osservanza delle condizioni a cui è subordinata tale vendita, le quali sono visibili nella civica segreteria (ufficio 9, contabilità) tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

SOCIETA' ANONIMA
DEI CONSUMATORI DI GAZ-LUCE IN TORINO
approvata con R. Decreto delli 13 *marzo* 1862

Assemblea Generale

Per mancanza del numero di Soci prescritto dall'art. 16 degli Statuti sociali non si è potuto validamente deliberare nell'Assemblea Generale delli 15 corrente, viene quindi fatta una seconda convocazione, a mente del successivo art. 17, pel giorno 5 maggio p. v., ad un'ora pom., nell'interno del Teatro Nazionale (porticato Lamarmora), per gli stessi oggetti di cui nell'ordine del giorno della precedente prima Assemblea sovradetta.

In questo frattempo, e 24 ore almeno prima del giorno designato all'Assemblea, i Soci dovranno munirsi negli Ufficî della Società di uno *scontrino* che verrà loro rilasciato onde possano aver adito alla sala dell'adunanza.

Si rendono in pari tempo avvertiti quei pochi Azionisti che non hanno ancora operato il versamento del *primo ventesimo* che il termine utile per tale pagamento scade con tutto il corrente aprile.

Gli Ufficî della Società sono aperti tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dall'una alle 4 pom., in piazza S. Carlo, n. 5, scalone a sinistra, dove continua ad essere aperta la sottoscrizione alle azioni che ancora rimangono da emettere.

NEGRO Ferdinando, *Presidente.*

Società della Ferrovia
DA ALESSANDRIA AD ACQUI

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione i signori Azionisti sono convocati in Adunanza generale straordinaria alli 10 maggio prossimo, ad un'ora pom.

La riunione ha per oggetto di deliberare sopra una proposta inoltrata dalla Società costituitasi per la concessione di una Ferrovia da Cavallermaggiore ad Alessandria.

L'Assemblea ha luogo in Torino, presso la Cassa del Commercio e dell'Industria, Credito Mobiliare.

DA AFFITTARE *presente*
In COLLEGNO

EDIFIZIO da filatoio e filatura, con ragione d'acqua abbondante e perenne.

Dirigersi per le condizioni al portinaio num. 20, via S. Teresa, in Torino.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO mobigliato di 5 membri sui colli di Torino, vigna detta *Il Motta* presso S. Margherita. — Recapito in Torino dal proprietario, via Rocca, num. 15, piano 2, mano destra.

VENDITA VOLONTARIA
DI MOBILI MODERNI

Martedì, 22 corrente aprile, e nei giorni successivi, dalle ore 9 alle 5, via S. Lazzaro, n. 26, piano nobile, si espongono in vendita per mezzo d'incanto, letti, *consoles*, specchi, quadri, pendule, armadio a specchio, sofà, tavole e sedie di Mogano, cassettoni, guardarobe, lingerie, tela, cristalli, porcellane, oggetti di fantasia, rame, ecc.

A. Casalegno *Estim. giurato.*

STAMPERIA REALE
FIRENZE

Sono stati pubblicati i fascicoli 1, 2 e 3 della *Raccolta generale delle Leggi ed Atti ufficiali del Regno.*

N. B. Questa raccolta, oltre le Leggi e Decreti Reali, contiene: i Decreti, le Ordinanze, le Istruzioni e le Circolari dei Ministri, le Notificazioni e le Circolari delle Direzioni e delle Amministrazioni Generali, ecc. — Le Leggi son corredate della indicazione degli atti delle Camere; e nelle materie più importanti anche delle relazioni dei Ministri, delle relazioni delle Commissioni, e delle più interessanti discussioni.

Prontuario per la regolare organizzazion degli uffizi della Guardia Nazionale, istruzioni pella tenuta dei registri e stampati.

I moduli a stampa occorrenti ai Municipi, tanto per il servizio comunale, come pure per la leva militare, e per uso delle cancellerie e uffizi del Censo, e per la Guardia Nazionale attualmente in vigore nel Regno.

Il Codice della Guardia Nazionale.

Leggi, Decreti e Regolamenti sul servizio dei pesi e delle misure, metrico decimale.

Il volume XXIV Repertorio Diritto patrio Toscano, vigente stato degli utenti per il servizio dei pesi e misure.

Gli atti ufficiali del Governo dell'Umbria, promulgati dal Commissario Generale e straordinario march. C. N. Pepoli.

Raccolta Generale delle Leggi della Toscana dal 1737 al 1860.

DICHIARAZIONE

I sottoscritti medici omeopatici di Torino si credono in dovere di dichiarare, che, non ostante il regio decreto 9 febbraio 1839, e la circolare ministeriale 2 dicembre 1854, nella farmacia *fino ad ora puramente omeopatica* del signor Vincenzo Vernetti, *via Carlo Alberto, dirimpetto alle sale del caffè Dilei*, si tengono e si vendono *preparati* del tutto estranei alla omeopatia.

E fanno questa dichiarazione, affinchè gli amici dell'omeopatia non prendano equivoci e per avventura non si creda che i sottoscritti dividano col farmacista Vernetti la risponsabilità della vendita dei suddetti preparati.

Torino, addì 30 marzo 1862.

Demichelis Giuseppe, dottore in medicina — dottore B. Dadèa — dottore Lorenzo Granetti — dottore Bottino — dottore Bertolini Michele — Mellana medico Pietro — Ajmini dottor Giuseppe — medico Domenico Conino — dottore Pietro Fioretta.

RICERCA D'IMPIEGO
CON CAUZIONE

Una persona, esperta in ogni genere di contabilità, cerca impiego da cassiere, offrendo, oltre le morali garanzie, una cauzione sino alla concorrenza di L. 45,000.

Dirigersi alle iniziali R. O. S., Torino.

DA VENDERE *in Torino, Borgo Po, con more a piacimento*

Vasto caseggiato, con terreno fabbricabile annesso, adatto anche per stabilirvi qualche manifattura.

Dirigersi al signor notaio Bastone, via dei Mercanti, n. 15, piano 1.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
nella valle dei Salici, presso il ponte di ferro

VILLA con strada carrozzabile.

Dirigersi al sig. Maritano, tappezziere in Borgonuovo, via Sottoripa, n. 3

DA AFFITTARE
per un novennio dal 1 *novembre* 1862

CASCINA sul territorii di Pianezza e Druent di ettari 28, 63, 1 (giornate 73. 50).

Dirigersi in Torino al notaio coll. Guglielmo Teppati, via Arsenale, N. 6.

INCANTO DI MOBILI

Alle ore 9 mattina del giorno 22 corrente, e nella casa Gianotti, via Stampatori, n. 15, piano terzo, sull'instanza del sottoscritto, quale curatore dell'eredità giacente dell'ora fu vedova Fetronilla Mocchia, col mezzo dell'ufficio della giudicatura Moncenisio, si procederà alla vendita per pubblici incanti, degli effetti mobili, lingerie, vestiari, majoliche ed ori caduti nell'eredità stessa, a favore del miglior offerente a pronti contanti.

Torino, il 15 aprile 1862.

Rambosio Gio. proc. capo.

INCANTO

Si fa noto, che alle ore 10 antimeridiane delli 8 maggio p. v., avrà luogo col mezzo dei pubblici incanti, avanti al notaio sottoscritto, nel suo ufficio tenuto in casa Scaravelli, la vendita in un sol lotto di 2 piccole cascine, poste in territorio di Graglia, proprie del beneficio parrocchiale di Vagliumina, borgata di Graglia, poste nelle regioni Praborino, e Mogliosola, denominata una il Bazzarello, di are 468, 95 circa in totale, coerenti fra gli altri Buzzo Giuseppe, il torrente Ingagna, Borrione Gerolamo eredi, e Ramella Antonio, in mappa alli nn. 255, 256, 257, 258, 259, 260, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, e 2174, 2175, 2176, a favore del miglior offerente sul prezzo di L. 7000.

Biella, il 13 aprile 1862.

Remigio Buscaglia notaio.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Nel giudizio di graduazione vertito nanti il tribunale di circondario di Torino per la distribuzione delle lire 151,198 ed interessi, prezzo degli stabili caduti nel fallimento in stato d'unione di Luigi Nurizzo-Fontana, già negoziante residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, emanò sentenza sotto il 10 febbraio 1862, colla quale, mentre si mandò alle parti di instrurre in altra sede di giudicio ulteriormente la causa intorno alla legale sussistenza dall'Enrichetta Borra Nurizzo-Fontana pretesa del credito di lire 10,000, apparente dall'atto 2 febbraio 1854, rogato Cervini, si omologò il verbale di graduazione delli 9 dicembre 1861, previe alcune modificazioni al medesimo.

Tanto si deduce a pubblica notizia per gli effetti previsti dall'articolo 61 del codice di procedura civile.

Torino, 15 aprile 1862.

Cesare Debernardi p. c.

CITAZIONE

Sull'instanza del signor Felice Lassò, e con atto delli 14 corrente mese dell'usciere Andrea Losero venne citato Paolo Brambilla, già dimorante in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, alla forma prescritta dall'art. 61 del codice di procedura civile, a comparire in via sommaria semplice entro il termine di giorni quindici prossimi avanti il tribunale del circondario di Torino, per vedersi far luogo alla condanna instata da detto signor Lassò all'appoggio dell'instrumento 29 agosto 1855, ricevuto Albasio, e della scrittura di pari data.

Torino, 15 aprile 1862.

Castagna proc. c.

CITAZIONE

Con atto dell'usciere Regis del 15 aprile corrente, sull'instanza del signor Francesco Scarafiotti, procedeva, in odio del sig. Antonio François, al pignoramento dello stipendio che al medesimo si corrisponde qua'e corriere di mala in aspettativa, e veniva contemporaneamente siccome di domicilio, residenza e dimora ignoti, citato a comparire avanti la regia giudicatura di questa città, sezione Monviso, all'udienza delli 26 corrente, ore 9, pell'instata aggiudicazione.

FALLIMENTO

di Giacomo Bonetti, già carrettiere, ed impresario in Torino, nella regione Vanchiglia, casa della Società delle Assicurazioni Generali di Venezia, sede di Torino.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza dell'11 corr. mese, ha dichiarato il fallimento di detto Bonetti, ha nominato sindaci provvisorii li signori Gaetano Pasquario, e Luigi Quaranta domiciliati in Torino, ed ha fissata la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario Vittorio Brachi, alli 29 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 13 aprile 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Con istrumento delli 21 marzo 1862, rogato Deamicis, notaio in Torino, sottoscritto, il signor Achille Prever del fu Alessio di Torino, vendette al signor Gioanni Luigi Demichelis del fu Francesco, domiciliato in Torino, per il prezzo di lire 20,000, la villa o corpo di vigna coi mobili entrostanti da esso Prever posseduta sul territorio di Torino, regione Valpiana, del quantitativo di giornate cinque, tavole quarantuna, piede uno, oncie sei, corrispondenti ad ettari 2, are 5, centiare 62 tra fabbricati civili e rurale, cappella, giardino, prato, campo, vigna, bosco e dipendenze, descritto in mappa alli nn. 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105 e 106 della sezione 39 e 142 della sezione 40, coerenziati i nn. 98 al 106 da una strada metà compresa a levante, da Carlo Novelli e Luigi Aiello a giorno, dal rivo Valpiana metà compreso a ponente, e da Ludovico Ardy a notte, ed il n. 142 dall'avvocato Amedeo Chevallay a levante, dagli aventi ragione, dal conte Bertelazone di Sanfermo a giorno, da Bianco vedova Castatta e figli tramediante un ramo del suddetto rivo a ponente, e da Luigi Aiello tramediante altro ramo del rivo medesimo a notte.

Detto istrumento od atto venne trascritto e registrato alla conservatoria delle ipoteche di Torino il otto aprile 1862 sul registro delle alienazioni al vol. 78, art. 34,071, e sopra di quello generale d'ordine al vol. 470, cas. 849, come da certificato sott. Cappa.

Torino, 14 aprile 1862.

Gio. Pio Deamicis notaio.

REINCANTO.

Sul prezzo della casa ed orto sito in Borgovercelli, di cui vennero espropriati il Carlo o Giovanni, fratelli Pasquino, sull'instanza di Giovanni Battista Riotti, resosi indi questi deliberatario delli medesimi per L. 3,000, venne nel termine utile fatto l'aumento del sesto da certo Conti Giacomo di Orfengo.

Per il nuovo reincanto venne perciò fissata l'udienza del tribunale di Novara del 23 aprile prossimo venturo, sotto le condizioni portate dal bando a stampa 27 corrente mese.

Novara, 29 marzo 1862.

Avv. Maderna p. c.

OFFRE DU SIXIÈME.

Ensuite d'instance en subhastation poursuivie par Gerbore Pierre Nicolas, domicilié à Saint-Pierre, contre Lalle-Castain Thomas, aussi domicilié à Saint-Pierre, par procès verbal d'enchère du onze avril courant, le tribun. de l'arrondissement d'Aoste a adjugé en faveur de Perruquet Thomas, de Saint-Oyen, tous les quatre lots dont au ban d'enchère relatif du quatre mars dernier, situés les trois premiers sur le territoire de Saint-Pierre, et le quatrième sur le territoire de Saint-Nicolas et consistant le premier lot, en champs, vignes, prés et place à Clappey, pré et vacole à la Combe de Bachod dessus, champ et vacole au Revers de Bachod et vigne aux Bouges, pour le prix de L. 140 sur la mise à prix de L. 130; le second lot, en champs, vignes et vacole au Tovex, et champs derrière le village de Gerbore, pour le prix de L. 130, sur la mise à prix de L. 120; le troisième lot en champ dit le Chanté de Vétan, champ à Procassain, champ à Genevrine, champ à Chatellane, champ aux Toules dessus et vigne, champ et pré au Dos de Bachod, pour le prix de L. 160 sur la mise à prix de L. 150; et le quatrième lot en champs, domiciles, prés, vacoles et bois, formant vingt cinq articles aux mas de Cotence, Leyvettaz, Champdaive dessus, Gerbore, Gorettaz, Ca-onde, Combe, Grenier, Claives et Dos, pour le prix de L. 710, sur la mise à prix de L. 700.

Le délai utile pour faire offre de sixième écherra à cinq heures de relevée du vingt six avril courant.

Aoste, le 16 avril 1862.

Perron s. greffier.

OFFRE DE SIXIÈME.

En suite d'instance en subhastation poursuivie par M. Galeazzo Claude François, procureur chef à Aoste, contre Page Claude Victor de Saint-Vincent, par procès verbal d'enchère du 11 avril courant, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste a adjugé 1 en faveur de Dufour Vincent de Saint-Vincent, le premier lot consistant 1. en une vigne au Cressas, de 2 ares et 52 centiares; 2. en une autre vigne au dit lieu, de 6 ares et 40 centiares; 3 en prés pâturages et chataigneraie à Pracourt, d'un are et 78 centiares, pour le prix de L. 1300, sur la mise à prix de L. 130; 2 en faveur de Cula Pantaléon domicilié à Saint Vincent, le second lot consistant 1. en un pré à la Colombaz, de 9 ares et 76 centiares; 2. en une vigne à Veryaz, de 3 ares et 51 centiares; 3. en un champ à Brignire, de 10 ares et 30 centiares, pour le prix de L. 1520, sur la mise à prix de L. 220; et le cinquième lot consistant en un corps de domiciles civils et rustiques, de 4 ares et 9 centiares, situé à la rue septentrionale du Bourg de Saint Vincent, pour le prix de L. 4320, sur la mise à prix de L. 500; 3. en faveur de Richard Joseph de Saint Vincent, le troisième lot consistant en un pré à la Colombaz, de 22 ares et 19 centiares, pour le prix de L. 1800, sur la mise à prix de L. 225; 4 en faveur de Guillet Sulpice Léonard de Saint Vincent, le quatrième lot consistant 1. en une vigne à Réal, de 9 ares et 98 centiares; 2. en un bois à Plandaz, peuplé de jeunes plantes, essence mélèze, pour le prix de L. 2060, sur la mise à prix de L. 110; le tout situé sur le territoire de Saint Vincent, et plus amplement décrit dans le ban d'enchère relatif du premier mars dernier.

Le délai utile pour faire offre de sixième écherra à 5 heures de relevée du 26 avril courant.

Aoste, le 16 avril 1862.

Perron s. greffier.

CITAZIONE

Per atto 25 febbraio ultimo scorso dell'usciere Bertolo Antonio, addetto al tribunale di circondario di Cuneo, sull'instanza del signor Gio. Battista Corino negoziante da mobili, alla residenza della stessa città, venne citata, a norma delli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile, la signora Orsola Riberi moglie al signor Maurizio Baillet, nonchè quest'ultimo per la voluta assistenza ed autorizzazione alla detta sua moglie Orsola Riberi, dimoranti in Nizza di mare (Francia), unitamenti alli signori teologo Maurizio, medico Pietro, damigella Maria Catterina, Margherita moglie del signor Carlo Barone, a comparire in via sommaria semplice ed entro giorni sessanta quanto alla sola Orsola Riberi, nanti il prefato tribunale di circondario di Cuneo per ivi vedersi tutti quali sovra nella loro qualità di eredi del fu Andrea Riberi di Simone emanare quella provvidenza che del caso sulla domanda di L. 1,200 interessi e spese contro di essi dal Corino Gio. Battista inoltrata e specificata nella cedola allo stesso atto 25 febbraio ultimo scorso premessa.

Cuneo, 14 aprile 1862.

Beltrand Gio. Eugenio sost. Damillano p. c.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

Il tribunale di circondario di Chiavari, provincia di Genova, con sua sentenza preparatoria cinque aprile corrente, ordinò che in contradittorio del pubblico ministero, si assumano informazioni sul fatto e sulle cause della assenza di Michele Dallorso di Carlo, nativo di Chiavari, ivi domiciliato, commettendo all'uopo il signor giudice Oliveri, e ciò sulle instanze di Dallorso Carlo fu Gio. Battista e Fontanarossa Colomba fu Sebastiano conjugi, e Gio. Battista Dallorso di costoro figlio, tutti residenti a Chiavari, ammessi al gratuito patrocinio.

Chiavari, 11 aprile 1862.

F. Questa sost. Garibaldi.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Il tribunale di circondario di Chiavari con sentenza ventotto marzo ultimo, sulla instanza di Bagigalupo Andrea fu Gio. Battista di Carasco, mandamento di Chiavari, dichiarò definitivamente la assenza di Francesco Bacigalupo di detto Andrea, nativo e domiciliato in detto luogo di Carasco, da dove si assentò da più che dieci anni.

Chiavari, 11 aprile 1862.

F. Questa sost. Garibaldi.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudicio di subasta mosso da Olaguero Virginia consorte dell'avv. Alessandro Martelli, contro lo stesso suo marito essendosi esposti in vendita gli infra indicati stabili sul prezzo di L. 29499, 92, vennero li medesimi deliberati a Semaria Sacerdote per L. 52100 con sentenza del tribunale del circondario di Mondovì dell'11 corr. mese.

Il termine per fare l'aumento di sesto a quest'ultimo prezzo, ovvero di mezzo sesto, se sarà autorizzato scade con tutto il 26 corrente mese.

Stabili deliberati siti parte sul territorio di Trinità, e parte su quello di Sant'Albano,

Cioè: cascina composta di orti, pascoli, boschi, gerbidi, prati, campi, vigna, terre e case rurali con dritto a varie ore d'acqua viva per l'irrigazione, della superficie totale di ett. 30, are 36, cent. 57.

Mondovì, il 14 aprile 1862.

Martelli segr. sost.

AUMENTO DEL SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudicio di subasta mosso dal conte Gaspare Faussone di Prunetto, contro Arcostapao Sebastiano e terzi possessori, vennero esposti in vendita gli infra indicati stabili siti sulle fini di Narzole, per L. 510, e li medesimi furono deliberati ai terzi possessori Dogliani Gio. e Dellatorre Gio. Maria per L. 2300 con sentenza di questo tribunale dell'11 corr. aprile.

Il termine per far l'aumento di sesto a detto ultimo prezzo, o di mezzo sesto, se verrà autorizzato, scade con tutto il 26 corrente mese.

Stabili deliberati.

Prato, regione Gravera superiore n. di mappa 9245, di are 31, 17; altro prato, stessa regione, n. 9221, di are 53, 10.

Mondovì, il 14 aprile 1862.

Martelli segr. sost.

INCANTO.

Dietro l'aumento del quarto fattosi al prezzo del precedente deliberamento, i lotti 1 e 2 degli stabili subastatisi in odio delli Viberti Giuseppe fu Giuseppe, e Giuseppe e Carolina padre e figli residenti a Cherasco, saranno i medesimi nuovamente esposti all'incanto nanti il tribunale di circondario di Mondovì, alle ore 11 antimeridiane delli 5 p. v. maggio, sul prezzo aumentato quanto al primo di L. 3398, ed il secondo di L. 4500, oltre alle condizioni inserte nel relativo bando venale 7 corr. aprile.

Mondovì, 10 aprile 1862.

Rovere sost. Strolengo.

TORINO. TIP. GIUS. FAVALE e C.